

# Bcc Brescia, bazooka di 100 milioni per fare ripartire l'economia

## Pasolini sulla riforma: il cda studierà il decreto ma a decidere sarà solo l'assemblea del 14 maggio

### Credito

Roberto Ragazzi  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

NAVE. Aderire o non aderire alla holding unica. Questo il dilemma che sta lacerando parte del mondo del credito cooperativo. Delle 360 Bcc italiane, solo 12 hanno un capitale netto superiore ai 200 milioni e quindi i requisiti per usufruire della cosiddetta «way-out». E tra queste ci sono tre istituti bresciani: Cassa Padana, Banca Territorio Lombardo e Bcc di Brescia.

Il direttore generale Giorgio Pasolini non si sbilancia: «Possiamo scegliere, il consiglio lo farà con tutta tranquillità. Ma comunque sarà l'assemblea a decidere». La scelta non è affatto semplice. E i tempi imposti dal legislatore sono molto stretti: 60 giorni dalla conversione del decreto. «Scegliere l'autonomia è una via costosa anche dal punto di vista imprenditoriale e industriale. Ci sono problemi informatici, di operatività sull'estero. Non è pensabile restare soli, sarebbe comunque necessario creare sinergie con altri istituti». «Una decisione spetterà prima al consiglio e poi all'assemblea. Una cosa è certa - conclude Pasolini - la forma della spaccella 120 anni di storia della banca. I soci lo sanno».

**Il plafond.** Crescita dei consumi e degli investimenti: driver imprescindibili per fare ripartire l'economia del territorio. È questa la convinzione che ha spinto i vertici della Bcc di Brescia a varare un piano strutturato a sostegno degli impieghi, mettendo a disposizione di famiglie e imprese un plafond di 100 milioni, da utilizzare nei prossimi 6 mesi, e che va ad aggiungersi alla normale attività di credito dell'istituto che nel corso del 2016 dovrebbe far crescere gli impieghi del 5% (circa 80 milioni di euro). «Il plafond è corposo, ma la banca ha una liquidità elevata, quindi non attingeremo a finanziamenti della Bce - spiega Pasolini, affiancato dal direttore commerciale Gabriele Consolati -. Offerta a tassi estremamente bassi, a prova di Internet. Non esistono sul mercato proposte così vantaggiose».

**Piano in 5 punti.** Acquisto e ristrutturazione casa; auto, motocicli e mobili; investimenti in macchinari e impianti. Il piano della Bcc di Brescia è strutturato in 5 interventi. 20 milioni saranno riservati ad operazioni ipotecarie per acquisto casa (loan to value al 60% per 20 anni, importo massimo 300mila euro) con tasso variabile Euribor 3 mesi e spread di 0,90; tasso fisso al 2% aggiornato dopo 10 anni all'Irs10Y. Per operazioni di surroga il plafond a disposizione è di 10 milioni. In que-



Il quartier generale di Nave. La sede centrale della Bcc di Brescia

sto caso il cliente potrà scegliere tra un prodotto a tasso variabile Euribor 3 mesi +1,40 ed uno a tasso fisso del 2,20% per i primi 10 anni.

**Ristrutturazioni e imprese.** Per le operazioni di ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili il plafond è di 10 milioni. Qui il tasso previsto è del 3,25%, un importo massimo richiedibile di 50mila euro e durata massima di 10 anni. Per l'acquisto di auto, motocicli, mobili ed elettrodomestici a disposizione ci sono 20 milioni: l'offerta prevede tasso fisso del 2,99%, importo massimo di 30mila euro, durata massima di 60 mesi. Per le imprese il plafond è di 40 milioni (macchinari, impianti e attrezzature, immobili ad uso strumentale). Il prodotto è declinabile su tre durate: tre anni Euribor 3m + 0,60; cinque anni, Euribor 3m + 0,80; sette anni, Euribor 3m + 1,00. //

## Tortella (Bcc Borgo SG): il decreto non consente una scelta ponderata

**BRESCIA.** Prendere o lasciare sulla «way out». Piano industriale e progetto di fusione devono essere inviati a Bankitalia entro 60 giorni dalla conversione del decreto. Tempi così stretti fanno immaginare che eventuali decisioni di accorpamenti tra Bcc non potranno che essere decise dai cda degli istituti nelle prossime due settimane. «Non prenderemo decisioni affrettate - dichiara Giovanni Tortella, direttore generale della Cassa Rurale di Borgo San Giacomo -. Questo decreto, così come modificato, non consente di prendere una decisione adottando criteri di una sana e prudente gestione. Studieremo il decreto, ne valuteremo tutte le opportunità. Poi decideremo nell'interesse della banca».

L'istituto di Borgo San Giacomo ha sempre avuto una posizione critica rispetto all'adesione alla holding unica delle Bcc. Nei mesi scorsi indiscrezioni avevano prospettato una possibile fusione con Cassa Padana (l'istituto di Lenò sceglierà la way-out). Una decisione potrebbe comunque arrivare il prossimo 30 marzo, quando è in calendario il Cda della banca. «Non posso anticipare nulla - dichiara Tortella -. La stella polare è una sana e prudente gestione della banca». Una scappatoia ci sarebbe. «Potremmo optare per la cosiddetta «way-out multipla» - spiega il direttore - aggregandoci con una Bcc che ha più di 200 milioni di patrimonio conferendo il solo ramo bancario».